

Allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18/02/2016

***Piano Triennale di Prevenzione
della Corruzione
2016-2017-2018***

***Redazione a cura del
Responsabile della Prevenzione della Corruzione:
Dott. ssa Pietra Quartuccio – Segretario Generale
Indirizzo mail: segretario@comune.misilmeri.pa.it
PEC: segretatio@pec.comune.misilmeri.pa.it***

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

1. FINALITA'
2. RUOLI E SOGGETTI
3. RESPONSABILITA'
4. PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO
 - CONTESTO ESTERNO
 - CONTESTO INTERNO
 - MAPPATURA DEI PROCESSI

PARTE SECONDA

5. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO
6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE COMUNI A TUTTI GLI UFFICI
7. ULTERIORI MISURE PER PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE:
 - a) FORMAZIONE
 - b) ROTAZIONE DEI RESPONSABILI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA E DEI DIPENDENTI
 - c) CODICE DI COMPORTAMENTO
 - d) CONTROLLI INTERNI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
 - e) MONITORAGGIO SULLE MISURE DI PREVENZIONE
 - f) TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO
 - g) PATTI DI INTEGRITA' E PROTOCOLLI DI LEGALITA'
 - h) INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE
 - i) LA SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO E DELLA REDAZIONE DEGLI ATTI
 - j) SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI
8. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

PARTE TERZA

TRASPARENZA E ACCESSO

9. LA TRASPARENZA
10. L'ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE
11. L'ACCESSO CIVICO
12. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

PARTE QUARTA

NORME TRANSITORIE E FINALI

ALLEGATI

- 1) SCHEDA TIPO PER LA RILEVAZIONE DEI RISCHI DI FENOMENI CORRUTTIVI
- 2) SCHEDE RILEVAZIONI DEI RISCHI DI FENOMENI CORRUTTIVI, SPECIFICA PER OGNI AREA
- 3) QUADRO SINOTTICO DELLE INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'
- 4) PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'.

PREMESSA

Il piano di prevenzione della corruzione, per il triennio 2016-2018, costituisce atto di aggiornamento al precedente piano approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 13.01.2015, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con le note di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvate con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Il presente aggiornamento tiene conto degli esiti della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) sull'attuazione del Piano anticorruzione annualità 2015, pubblicata e visionabile sul sito istituzionale del Comune di Misilmeri.

L'ANAC ha dato indicazioni alle pubbliche amministrazioni, affinché si possano apportare correzioni, da adottarsi entro il 31 gennaio 2016, fermo restando che nel corso del 2016, dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina del processo di approvazione del PNA, sarà necessario adottare un nuovo PNA, con validità per il triennio 2016-2018.

Nelle more, si applicano, ove possibile, le misure di prevenzione per il 2016 in base ai suggerimenti contenuti nelle note di aggiornamento del PNA.

Secondo l'ANAC le Amministrazioni con i prossimi piani di prevenzione della corruzione dovranno inserire un maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione e dovranno approfondire alcuni passaggi di metodo indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce alla individuazione delle misure di trattamento del rischio.

Anche la definizione del fenomeno di "corruzione" acquisisce un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ossia inteso come sinonimo di assunzione di decisioni derivanti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Al fine dell'individuazione delle misure di prevenzione sono state analizzate le aree/settori di attività in cui si articola attualmente la struttura organizzativa dell'ente, utilizzando la metodologia per la misurazione e valutazione del rischio delle aree obbligatorie, già censite nel contesto del precedente piano 2015-2017.

Con il presente aggiornamento, si darà un particolare risalto alle misure di prevenzione dei rischi di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa dell'ente con specifico riferimento all'area di rischio "contratti pubblici", così come auspicato dall'ANAC.

Sono individuate una serie di attività conformemente alla determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, con la mappatura dei processi, un ricalcolo del rischio corruzione, un'approfondita analisi dei processi a rischio.

Il PTPC 2016-2018 contiene, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza e l'integrità ove sono indicati, le azioni, i flussi informativi da attivare per dare attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione.

Come per la trasparenza, l'individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione e/o aggiornamento del Codice di comportamento integrato è una misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

Il presente PTPC si coordinerà con gli strumenti di programmazione dell'Ente, in primo luogo con il Piano della Performance.

PARTE PRIMA

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

1. FINALITÀ

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) realizza le seguenti finalità:

- l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è elevato il rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di comunicazione, da parte dei dirigenti/referenti nei confronti del Responsabile dell'anticorruzione (RPC) chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti ed i responsabili dei settori ed i dipendenti;
- l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

2. RUOLI E SOGGETTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune Misilmeri e i relativi compiti e funzioni sono:

• **Il Responsabile per la prevenzione**, individuato nella figura del Segretario Comunale dell'ente:

- propone, previa condivisione con i Responsabili di Posizione Organizzativa, il Piano Anticorruzione alla Giunta comunale ;
- svolge compiti di vigilanza sul rispetto dell'attivazione del Piano;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ente entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine stabilito dall'Autorità nazionale anticorruzione) e la trasmette al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Il Responsabile della prevenzione, si avvale di un dipendente assegnato in parte all'Area 9- "Controlli-Anticorruzione e Gestione del Patrimonio".

• **I RPO/Referenti**:

- svolgono attività informativa/comunicativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, degli eventuali referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione all'interno del proprio settore;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- osservano e fanno osservare ai dipendenti del settore, le misure contenute nel P.T.P.C..
- propongono al responsabile di prevenzione le procedure e l'individuazione dei dipendenti all'interno del settore, per la definizione del piano di formazione.

• **Gli organi di indirizzo politico:**

Il Consiglio Comunale, su proposta del presidente, può dare linee guida per la realizzazione e/o revisione del piano;

La Giunta comunale:

- adotta il Piano Triennale della prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- assegna risorse umane e strumentali necessarie ad attuare il Piano.

• **L'organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.):**

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti attribuiti;
 - svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprime parere sul Codice di comportamento;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance-Piano Esecutivo di Gestione, ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale del Responsabile e dei dirigenti dei singoli settori.

• **Tutti i dipendenti dell'amministrazione:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di settore;
- segnalano i casi personali di conflitto di interessi.

3. RESPONSABILITA'

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione costituisce elemento di valutazione sulla performance individuale e di responsabilità disciplinare dei dirigenti e dei dipendenti.

4. PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

La predisposizione del presente aggiornamento tiene in considerazione gli esiti della Relazione annuale 2015 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), che evidenzia in particolare, la mancanza di una struttura-ufficio e/o staff di supporto all'operato dell'RPC, l'inadeguatezza degli strumenti informatici, l'inadeguatezza della formazione del personale, la mancanza di una puntuale mappatura dei processi/procedimenti.

Sulla base delle risultanze di queste prime valutazioni, il PTPC 2016-2018 prevederà progressivamente, nel vigente triennio, le misure da adottare in termini di prevenzione della corruzione. Il piano dovrà tenere conto dell'analisi del contesto esterno ed interno, della mappatura dei processi/procedimenti e delle indicazioni a seguito del nuovo Piano Nazionale.

Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun funzionario responsabile titolare di P.O., trasmette al Responsabile della prevenzione le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.

La Giunta comunale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento regionale delle autonomie locali nonché pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione trasparente".

Viene altresì data comunicazione al Prefetto.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno (salvo diverso termine stabilito dall'ANAC) la relazione recante i risultati dell'attività svolta. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Consiglio Comunale, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

CONTESTO ESTERNO

L'andamento della popolazione del Comune di Misilmeri nell'ultimo decennio ha visto un costante aumento demografico in quanto è passata da 25.572 abitanti al 31.12.2005, a 29.259 abitanti al 31.12.2015.

Ciò è stato determinato non tanto da uno sviluppo socio-economico del territorio, ma principalmente dalla vicinanza alla città di Palermo che ha favorito la migrazione di parte della popolazione dalla città in periferia per motivi economici.

Gli organi elettivi del Comune di Misilmeri sono stati rinnovati nelle consultazioni elettorali del novembre 2014 a seguito del 3° scioglimento dei predetti organi per infiltrazioni mafiose avvenuta il 27.07.2012 con deliberazione del Consiglio dei Ministri di pari data.

La relazione del Ministero dell'Interno del 27.07.2012 allegata alla predetta deliberazione del Consiglio dei Ministri ha decretato per la terza volta, lo scioglimento degli organi elettivi del Comune di Misilmeri in quanto "dall'esito di approfonditi accertamenti svolti dalle autorità giudiziarie sono emersi collegamenti diretti e indiretti tra i componenti del consesso e la criminalità locale che, hanno compromesso la libera determinazione e l'imparzialità degli organi elettivi, il buon andamento dell'Amministrazione e il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica".

L'Ente "il cui territorio è caratterizzato dalla tentacolare struttura organizzativa delle locali cosche malavite" è già stato sciolto con D.P.R. del 9.06.1992 e poi con D.P.R. del 29.04.2003.

Invero la relazione sull'attività delle forze di Polizia dello Stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentata dal Ministero dell'Interno al Parlamento il 25 febbraio 2015, con riguardo alla Sicilia occidentale, segnala come "nel palermitano permangono i mandamenti; le indagini condotte nei confronti delle locali famiglie mafiose hanno all'uopo censito il mandamento Belmonte Mezzagno - Misilmeri - che comprende le famiglie attive dei comuni palermitani di Belmonte Mezzagno, Misilmeri, Ciminna, Bolognetta, Villafrati e Santa Cristina.

La relazione sottolinea che "gli interessi criminali continuano ad essere rivolti verso i tentativi di inquinare gli appalti e i pubblici servizi e verso il riciclaggio e il reimpiego delle ricchezze illecite in assetti e circuiti produttivi remunerativi, pur rimanendo forte l'impegno indirizzato al controllo territoriale, esteso anche alle forme di criminalità diffusa".

La relazione sottolinea infine il persistente "interesse di sodalizi mafiosi per i servizi connessi al ciclo dei rifiuti".

Particolare attenzione infatti merita la situazione del ciclo dei rifiuti che ormai da diversi anni è gestita in una logica di emergenza a causa della mancata attuazione del modello organizzativo voluto dalla Regione con la L.R. n. 9/2010.

L'emergenza è riconducibile a 2 fattori:

- l'assenza di un adeguato sistema di impianti in grado di garantire lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti raccolti;
- il fallimento degli ATO rifiuti e nel caso in specie del consorzio Co.In.R.E.S., Consorzio Intercomunale per la gestione dei rifiuti a cui il Comune di Misilmeri aveva affidato la gestione del servizio.

Il Consorzio infatti con deliberazioni n. 10 e 11 del 12 febbraio 2010 ha deliberato di essere impossibilitato a proseguire nella gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e ha demandato ai comuni di occuparsi in via d'urgenza ex art. 191 del D.l.vo 152/2006, del servizio di

raccolta e trasporto e conferimento dei rifiuti a propria cura e spese con il solo obbligo di utilizzare il personale già in forza al consorzio.

Da ciò, al fine di garantire il servizio di igiene ambientale ne sono scaturite diverse ordinanze contingibili e urgenti, precedute da gare per il nolo a freddo degli automezzi che hanno consentito di garantire livelli essenziali di sicurezza igienico sanitaria anche in virtù delle ordinanze emanate dal Presidente della Regione, ultima delle quali la n. 1/2016 rif. emanata il 15 gennaio 2016 che ha prorogato gli effetti della precedente ordinanza fino al 31 maggio 2016. Tali ordinanze presidenziali hanno dettato una serie di disposizioni derogatorie ed emergenziali che di fatto autorizzano il conferimento dei rifiuti in alcuni impianti privati in deroga ai parametri di legge e affidano la gestione del servizio ad un Commissario Straordinario di nomina regionale in sostituzione della SRR.

Altro settore a rischio corruttivo potrebbe essere il Servizio Idrico Integrato. Il Comune di Misilmeri, dopo il fallimento della Società Potabile Siciliana, gestore al Servizio Idrico dell'ATO Palermo 1, con deliberazione consiliare n. 14 del 09 marzo 2015, ha deciso di avviare una gestione diretta del servizio nelle more della definizione dei nuovi ambiti territoriali ottimali previsti dalla L.R. n. 19/2015.

L'analisi del contesto urbanistico evidenzia che il territorio del Comune di Misilmeri è stato interessato nei decenni da fenomeni massivi di abusivismo edilizio, le cui considerevoli proporzioni hanno condizionato negativamente lo sviluppo locale secondo direzioni, trasformazioni e usi del territorio che avrebbero potuto seguire altre e più sostenibili modalità di crescita ed evoluzione.

Ad oggi sono circa 8.600 le pratiche di condono edilizio ancora presenti negli archivi dell'area tecnica (L. 47/85, L. 724/94 e L. 326/03, non ancora definite) sono n. 1163 le pratiche di repressione dell'abusivismo edilizio.

Le numerose violazioni alle norme edilizie e, l'applicazione delle relative sanzioni, (demolizioni e/o acquisizione al patrimonio dell'Ente) inducono ad intensificare i controlli per prevenire e reprimere nuovi abusi e avviare, anche se in ritardo, le procedure amministrative per definire le pratiche pendenti.

Il P.R.G. approvato con D.A. Territorio e Ambiente n. 1216 DRU del 18.10.2006 ha esaurito i propri effetti nel 2010 e i vincoli non sono stati reiterati. È pertanto necessario e urgente l'approvazione di un nuovo P.R.G..

A tali specifiche situazioni locali, deve essere data anche la giusta considerazione a quanto si palesa da autorevoli fonti in merito al rischio corruttivo, quello legato al malaffare e alla illegalità diffusa che contraddistingue purtroppo l'attuale periodo storico e il contesto socio economico. All'uopo si cita quanto riportato dalla procura Regionale della Corte dei Conti in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2015 che richiamando il rapporto Caritas 2014, traccia un quadro preoccupante delle situazioni di indigenza esistenti nella nostra società, con situazioni di povertà estrema ed assoluta che interessa una percentuale dell'8% della popolazione. La relazione continua dicendo che "al disagio economico si affianca un diffuso malessere sociale che interessa soprattutto le nuove generazioni, vittime di un sistema che non ha saputo e non sa offrire occupazioni e prospettive per il futuro, accrescendo il distacco tra cittadini e istituzioni, ai cui rappresentanti viene spesso imputato il perseguimento di logiche clientelari nella gestione della cosa pubblica".

L'analisi del contesto esterno, dunque consente e suggerisce di individuare specifiche aree di interesse e orientare la mappatura dei processi a rischio specifici, organizzando un sistema di prevenzione che

punti soprattutto sulla trasparenza dei processi decisionali e gestionali e sul rafforzamento della cultura della legalità del personale dipendente con particolare riguardo al settore degli appalti pubblici e al ciclo dei rifiuti.

Un grave punto di debolezza che emerge dall'analisi del contesto esterno, è legato all'assenza di partecipazione da parte dei cittadini delle associazioni e dei portatori di interessi alla consultazione pubblica sull'aggiornamento del Piano Anticorruzione.

CONTESTO INTERNO

Gli organi di indirizzo politico sono il Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale.

Tali Organi, sono stati rinnovati a seguito delle elezioni amministrative del 30 novembre/1 dicembre 2014.

Il Consiglio Comunale si compone di n. 20 Consiglieri, la Giunta Comunale è stata nominata con Provvedimento del Sindaco n.3 del 16/12/2014 e, con la medesima delibera, sono state attribuite le deleghe.

L'Organizzazione del Comune è articolata in Aree e servizi, come da Regolamento degli Uffici e servizi. Con riferimento al contesto interno si evidenzia, come di seguito schematizzato, l'assenza nell'attuale organizzazione dell'ente di una struttura-ufficio e/o staff di supporto al Segretario Generale, responsabile dell'anticorruzione, e dei controlli successivi interni.

L'attuale Dotazione organica risente di una grave carenza di personale di categoria "D", cui si è sopperito con il conferimento di n. 3 incarichi ex art. 110 del TUEL ed in particolare :

n. 1 Architetto con contratto a tempo determinato 36 ore settimanali, cui è stata attribuita la posizione organizzativa;

n. 1 Architetto con contratto a tempo determinato 36 ore settimanali;

n. 1 Ingegnere con contratto a tempo determinato 18 ore settimanali

AREA 1 - AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

SERVIZI:

- 1) Segreteria - Organi istituzionali - Urp - Contratti - Trasparenza
- 2) Trattamento giuridico del personale - Procedimenti disciplinari - Affari legali e gestione sinistri
- 3) Ufficio messi - Ufficio protocollo - Centralino - Portineria

AREA 2 - ECONOMICO-FINANZIARIA

SERVIZI:

- 1) Programmazione-Bilancio-Peg
- 2) Economato e Provveditorato

AREA 3 - SOCIALE

SERVIZI:

- 1) Servizi sociali - Politiche giovanile e del lavoro
- 2) Gestione Piano di Zona

AREA 4 - URBANISTICA

SERVIZI:

- 1) Servizi Amministrativi - Assegnazione numeri civici
- 2) Pianificazione territoriale e Urbanistica - Sue
- 3) Gestione Edilizia
- 4) Sviluppo economico - Attività produttive - Suap - Passi carrabili e Occupazione suolo pubblico

AREA 5 - LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI

SERVIZI:

- 1) Servizi Amministrativi – Gestione utenze comunali gas, acqua ed elettriche – Servizi ambientali
- 2) Gestione Opere Pubbliche - Manutenzioni
- 3) Progettazione opere pubbliche – Cantieri viabilità – Paes – Sicurezza sul lavoro
- 4) Protezione civile – Servizio idrico integrato – Autoparco – Servizi cimiteriali – Autorizzazioni allo scavo

AREA 6 – SERVIZI DEMOGRAFICI – CULTURALI – TURISMO E PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZI:

- 1) Servizi Demografici – Toponomastica – Statistica (demografica e non demografica)
- 2) Pubblica istruzione – Cultura – Turismo – Sport e tempo libero – Biblioteca – Archivi (storico e deposito)
- 3) Decentramento amministrativo frazione di Portella di Mare

AREA 7 – POLIZIA LOCALE

SERVIZI:

- 1) Polizia giudiziaria, amministrativa, stradale igienico-sanitaria, ambientale ed edilizia - Randagismo
- 2) Viabilità – Infortunistica – Sicurezza – Mobilità – Sorveglianza patrimonio

AREA 8 – SERVIZI TRIBUTARI E INFORMATICI

SERVIZI:

- 1) Tributi
- 2) Informatizzazione uffici – Gestione collegamenti internet e sito web – Rete civica – Telefonia fissa e mobile

AREA 9 – CONTROLLI – ANTICORRUZIONE E GESTIONE PATRIMONIO

SERVIZI:

- 1) Gestione economica del Patrimonio e dei Beni confiscati alla mafia
- 2) Trattamento economico (fisso e accessorio), previdenziale, assistenziale e assicurativo del personale – Supporto OIV – Sistema dei Controlli, anticorruzione – Buoni pasto

MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del contesto interno si lega a doppio filo con la mappatura dei processi e dei procedimenti. Al fine di garantire la corretta attuazione delle misure di prevenzione, a partire dall'anno 2016, il Piano della performance dovrà prevedere specifici obiettivi di mappatura dei macro-processi/procedimenti sia per quanto concerne le aree di rischio obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16, della L.190/2012, che per quanto riguarda le aree di rischio specifiche legate allo specifico contesto dell'Ente, nonché le aree di rischio di carattere generale di cui alla determinazione n. 12/2015 del 28 ottobre dell' ANAC. Il piano performance triennale dovrà prevedere specifici obiettivi di mappatura finale e dettagliata di tutti i processi dell'Ente da realizzare entro il 31.12.2017. Lo specifico obiettivo di mappatura dei processi dovrà necessariamente essere funzionale alla descrizione del flusso delle attività e delle connesse responsabilità, indicando in modo particolare l'origine del processo (input) e l'indicazione del risultato atteso (output). Le misure di prevenzione del presente Piano costituiscono specifici obiettivi strategici per il Responsabile anti-corruzione e per i singoli RPO, i quali, a loro volta, si devono avvalere dei propri collaboratori nell'ambito di specifici piani di lavoro che declineranno operativamente negli specifici obiettivi di "legalità e trasparenza" del Piano Performance anch'esso di natura triennale. Pertanto, il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici di "legalità e trasparenza", nei termini rappresentati dal Piano nazionale anti-corruzione e dalle deliberazioni

ANAC, sarà valutato annualmente da parte dell'OIV, ai fini della erogazione della retribuzione di risultato e della produttività.

La proposta di PTPC è stata elaborata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, con la condivisione dei RPO dell'Ente, ed a seguito di avviso ai portatori di interesse pubblicato sul sito istituzionale, per eventuali indicazioni sull'aggiornamento.

La stessa sarà comunicata al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e al Revisore dei conti.

PARTE SECONDA MISURE DI PREVENZIONE

5 - INIDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO.

1. La definizione delle aree di rischio, nel rispetto di quanto definito dalla normativa vigente, oltre che dalle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione è riportata nell'allegato" 2" e aggiornata ad opera del Responsabile della prevenzione della corruzione, con cadenza, almeno annuale. Oltre alle "aree di rischio obbligatorie" o generiche, tenuto conto dell'indicazione normativa relativa ai procedimenti elencati nell'art. 1 co. 16 della l. 190/2012, vengono individuate le aree specifiche con livello di probabilità di eventi rischiosi. L'"area di rischio specifica" non è meno rilevante o meno esposta al

rischio di quelle “generali”, ma si differenzia da queste ultime unicamente per la sua presenza in relazione alle caratteristiche tipologiche dell’Amministrazione comunale.

2. Ogni Responsabile di posizione organizzativa è obbligato a mettere in atto le misure previste nelle aree di rischio assegnate agli uffici di competenza, così come indicato nell’allegato “2” e nei successivi aggiornamenti.

3. L’Ente nel Piano 2016-2018, tenuto conto degli indirizzi dell’ANAC con determinazione n. 12/2015, ha provveduto alla individuazione delle aree a rischio corruzione e/o illegalità, anche con riferimento in particolare all’area “Contratti Pubblici” ed ha catalogato il rischio come segue: 1 MARGINALE/TRASCURABILE da 2 a 3 MINORE/BASSO da 4 a 8 SOGLIA/MEDIO da 9 a 16 SERIO/ALTO.

Per la pesatura del rischio è stata utilizzata da parte dei RPO la metodologia che fa riferimento all’Allegato 5 del PNA, rielaborandolo ed in particolar modo alla probabilità e all’impatto dell’evento corruttivo. Il rischio della specifica attività si ottiene facendo il prodotto tra probabilità e impatto, ed è tanto maggiore quanto più elevato è il prodotto.

ATTIVITÀ PRELIMINARE DI ANALISI DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO e SUCCESSIVA ATTIVITÀ DI ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI CHE SI CONFIGURANO CON RIGUARDO A CIASCUN PROCEDIMENTO E/O PROCESSO DI LAVORO

L’analisi del contesto organizzativo si è realizzato mediante il coinvolgimento degli incaricati di funzioni dirigenziali/posizioni organizzative, a mezzo specifiche riunioni operative.

SOMMINISTRAZIONE DI UNA SCHEDA DENOMINATA:

Sheda per la RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi “ Allegato 1”

Si tratta della scheda in cui inserire gli elementi salienti di identificazione, in via potenziale, del rischio di fenomeni corruttivi riferita al rischio specifico individuato in relazione al singolo procedimento e/o processo di lavoro;

La formula ($R=P \times D$) di **determinazione del valore/coefficiente di rischio** fa seguito della elaborazione di una scala, espressa in valori numerici e grado, della probabilità di verificazione del rischio corruttivo e contestuale elaborazione di una scala dell’impatto/danno che detto rischio è suscettibile di cagionare, anch’essa espressa in valori numerici e grado di intensità.

L’**Elaborazione dei parametri** precostituiti e vincolanti da utilizzare per l’individuazione del grado di probabilità e dell’impatto/danno tiene conto di alcuni parametri forniti a seguito dell’emanazione delle Linee guida per l’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e di altri individuati prescindendo da dette linee guida.

I parametri elaborati per la determinazione del grado di probabilità e del grado di intensità dell’impatto danno, utili alla determinazione del **coefficiente totale di rischio** corruttivo sono rispettivamente di seguito indicati.

A) Scala di graduazione della probabilità :

- **Grado molto probabile:**

- Correlazione diretta tra lo svolgimento del procedimento amministrativo e/o processo di lavoro ed il verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto l’analisi storica degli ultimi anni palesa molteplici fattispecie già verificatesi.

- Casi di fenomeni corruttivi verificatisi in ambienti di lavoro simili o situazioni operative analoghe di altre pubbliche amministrazioni.

-In relazione ai procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro di competenza della struttura organizzativa, inoltre di esposti e/o segnalazioni, circa il verificarsi di comportamenti corruttivi.

-Il verificarsi del danno conseguente al fenomeno corruttivo non è stato preceduto da alcun allarme o sospetto manifestato dai dipendenti facenti parte della struttura organizzativa.

-Sistematico e costante sforamento dei tempi di conclusione del procedimento.

-Notevole discrezionalità nella gestione del procedimento e/o processo, rilevanza esterna dello stesso, complessità, e valore economico di notevole entità

(Piano Nazionale Anticorruzione – Linee Guida elaborate dal Dip. Funz. Pubblica

disponibili su www.funzionepubblica.gov.it);

- **Grado probabile:**

-Non vi è una correlazione diretta tra lo svolgimento del procedimento amministrativo e/o processo di lavoro ed il verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto l'analisi storica degli ultimi anni palesa isolate fattispecie già verificatesi.

-E' noto qualche episodio costituente grave irregolarità, ma che non ha determinato fattispecie di reato a carattere corruttivo.

-Sono state attivate segnalazioni preventive e di carattere cautelare da parte dei dipendenti della struttura organizzativa.

-Sforamento dei tempi di conclusione del procedimento giustificato in quanto derivante da ragioni tecniche ed organizzative.

- **Grado poco probabile:**

-Sono noti rarissimi episodi molto risalenti nel tempo.

-I sistemi di controllo preventivi e successivi attuano un costante monitoraggio dell'andamento dei procedimenti amministrativi.

-I tempi di conclusione dei procedimenti di norma vengono rispettati, salve rarissime eccezioni.

- **Grado improbabile:**

-Non sono noti in alcun tempo episodi già verificatisi.

-Non si verificano casi di sforamento della tempistica procedimentale.

-Non sono mai state avviate iniziative disciplinari per irregolarità procedurali.

-Non sono mai pervenuti esposti o segnalazioni cautelari né da terzi né dai dipendenti.

Scala di graduazione dell'impatto/danno:

- **Grado dell'impatto/danno gravissimo:**

Il danno/impatto pregiudica il raggiungimento degli obiettivi strategici, determina gravi violazioni di legge, determina perdite finanziarie, mette a repentaglio la sicurezza delle strutture e del personale, comporta un serio danno per l'immagine dell'amministrazione o di un procedimento e/o processo frequentemente svolto;

- **Grado dell'impatto/danno grave:**

Seri ritardi e/o mancato raggiungimento degli obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia operativa rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto

allo stanziamento iniziale, tali da incidere in termini di impatto e negativamente oltre che sull'immagine dell'amministrazione anche sul contesto interno;

- **Grado dell'impatto/danno di media gravità:**

Tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

- **Grado dell'impatto/danno di lieve entità:**

Trascurabili conseguenze sul raggiungimento degli obiettivi operativi e sull'efficacia delle azioni, nonché sui costi, inesistenza di danno per l'immagine dell'amministrazione ed assenza di riflessi sul contesto interno.

Elaborazione della c.d. matrice del rischio, quale metodica atta ad identificare gli ambiti più esposti al rischio di corruzione, le relative priorità di intervento e la relativa tempistica per l'adozione delle misure di prevenzione.

Il sistema a matrice di valutazione dei rischi è lo strumento analitico attualmente più diffuso per generare e quantificare il rischio residuo e stabilire una priorità rispetto al piano di adeguamento.

La diffusione e la popolarità di tale strumento si deve principalmente al fatto che la sua applicazione, una volta assimilate le istruzioni e applicato in maniera coerente, è relativamente semplice e genera in automatico, in base al risultato, una quantificazione del rischio residuo e di conseguenza la priorità degli interventi da porre in essere per limitare il rischio.

Il principio fondamentale su cui si basa questo metodo è dato dalla relazione:

$$R = P \times D$$

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

Il Rischio (R) è dato dal valore di Probabilità (P) che un determinato evento accada ed è espresso in una scala di valori da 1 a 4.

Fig.1

R > 8	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine	Priorità P3
R = 1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente determinato mediante la formula **R = P × D**.

ed è indicato nella tabella grafico - matriciale in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

I rischi che possono provocare i danni più gravi occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno gravissimo), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del Livello di Rischio "R" comporta l'attuazione di misure di prevenzione e protezione in relazione alla valutazione dei rischi.

6 - MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE COMUNI A TUTTI GLI UFFICI

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

- nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

- 1)rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- 2) predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- 3) rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- 4) distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il responsabile della posizione organizzativa;

5) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, occorre motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

6) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità.

7) nei rapporti con i cittadini, va assicurata la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

8) nel rispetto della normativa, occorre comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;

- nell'attività contrattuale:

1) rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;

2) ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;

3) privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione);

4) assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;

5) assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;

6) verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;

- negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi:

1) predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;

- nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni:

1) allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;

2) far precedere le nomine presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;

- nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;

- nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

- nell'attuazione dei procedimenti amministrativi: favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

7 - ULTERIORI MISURE PER PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Costituiscono ulteriori misure applicative del presente Piano:

- a) La formazione dei dirigenti e del personale dipendente;
- b) La rotazione dei dirigenti e dipendenti particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- c) La diffusione del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- d) I controlli interni di regolarità amministrativa;
- e) Il monitoraggio sulle misure di prevenzione;
- f) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower.);
- g) La sottoscrizione di un protocollo di intesa che operi in materia di legalità e di un patto d'integrità riferita agli appalti.
- h) Informatizzazione di tutti i procedimenti/processi.
- i) La semplificazione del linguaggio e della redazione degli atti amministrativi.
- j) Il monitoraggio del flusso della corrispondenza:

a) FORMAZIONE

La misura della formazione, definita dal PNA come misura obbligatoria, deve essere finalizzata quale azione che possa effettivamente prevenire o contrastare comportamenti corruttivi. Nel corso di vigenza del Piano 2016-2018 il RPC, i dirigenti e tutti i dipendenti dovranno essere soggetti a specifici percorsi formativi differenziati nei contenuti e nei livelli di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che svolgono nell'ambito del sistema di prevenzione. La formazione deve essere quindi mirata ed adeguata alle attività a rischio corruzione di ogni singolo settore. A tal fine, entro il mese di settembre di ogni anno i dirigenti propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo. Entro il mese di novembre il RPC, su indicazione dei dirigenti, redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati. La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria. Entro il mese di dicembre di ogni anno il RPC definisce con il Responsabile dell' Area 1 e 9 il programma annuale da svolgersi nell'anno successivo. Il programma di formazione, da svolgersi nell'anno 2016 è quello già programmato con determina n.194/A1 del 31/12/2015 .

b) ROTAZIONE DEI RESPONSABILI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA E DIPENDENTI

I RPO ed il personale impiegato nelle aree a rischio, viene sottoposto a rotazione almeno ogni cinque anni, o quando se ne ravvisi la necessità, rispettivamente dal Sindaco o dal RPO dell'Area, salvaguardando, comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici. Qualora per comprovate ed oggettive ragioni si ritenga che la rotazione non sia fattibile i RPO sono tenuti, annualmente, a darne motivazione comunicando quali misure aggiuntive abbiano adottato al fine di assicurare il rispetto della correttezza dell'azione amministrativa.

c) CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento dei dipendenti è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 28/04/2015 e, costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione.

L'Ente deve provvedere ad aggiornare il codice di comportamento entro il 2017 in base alla determinazione dell'ANAC n. 12/2015, ossia adattando lo stesso alla specificità delle aree a rischio dell'Ente, individuando per l'occasione specifici doveri di comportamento nelle aree a maggiore rischio.

d) CONTROLLI INTERNI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

In chiave di prevenzione del fenomeno di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa, si conferma anche per il triennio 2016/2018 il sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti con report trimestrale, come basilare sistema di verifica della legittimità delle procedure amministrative nell'ambito delle aree a rischio individuate sulla base del presente Piano anti-corruzione.

A tal fine, occorrerà procedere, con il supporto di adeguate risorse umane, all'implementazione del sistema di controllo di regolarità in via successiva da integrare necessariamente con il sistema del monitoraggio delle misure di prevenzione e delle misure funzionali all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e del codice di comportamento.

e) MONITORAGGIO SULLE MISURE DI PREVENZIONE

I RPO effettuano un monitoraggio sulle attività e redigono un relativo report sia in riferimento a quanto indicato nelle schede di cui all'allegato "1", sia in ordine alle attività contenute nel Piano. Entro il mese di Novembre di ogni anno, trasmettono al RPC le informazioni sull'andamento delle attività, segnalando le eventuali 12 criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse il RPC tiene conto ai fini della predisposizione della propria relazione a consuntivo. In tale ambito sono compresi gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'amministrazione assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna con specifico riferimento all'erogazione di contributi, sussidi, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del Codice di comportamento. Inoltre, i RPO devono effettuare un monitoraggio verificando a campione le dichiarazioni rese dai dipendenti del proprio settore in base al D.P.R. 445/2000, ed in particolare, il responsabile dell'ufficio personale deve verificare l'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 36/2013. Il RPC verifica annualmente, a campione, lo svolgimento delle attività di cui in oggetto.

f) TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

(whistleblower) Il sistema di segnalazione, attualmente basato su segnalazione cartacea, entro il 2017 sarà modificato con la creazione di un account di posta elettronica anonimo, utilizzabile mediante la compilazione di un modulo online disponibile sul sito web dell'Ente, al quale tutti i dipendenti possono accedere senza poter essere identificati. Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione

per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve informare il RPC, il quale valuterà l'opportunità di darne notizia al dirigente del settore e all'ufficio disciplinare.

g) PATTI DI INTEGRITA' E PROTOCOLLI DI LEGALITA'

I patti di integrità ed i protocolli di legalità costituiscono un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla società appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione ad una gara pubblica di appalto. In particolare, il patto di integrità costituisce uno specifico documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso di elusioni da parte dei partecipanti. A partire dal triennio di vigenza del presente piano devono essere sottoscritti i patti di integrità ed i protocolli di legalità con tutti i partecipanti a gare di evidenza pubblica.

h) INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

A partire dall'anno 2016 è necessario attivare un portale per la compilazione on-line delle istanze e la realizzazione dell'informatizzazione dei processi/procedimenti, che si concluderà nel 2017. Il monitoraggio semestrale del programma deve essere garantito dal responsabile dell'informatizzazione, e comunicato annualmente al RPC entro il mese di novembre.

i) LA SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO E DELLA REDAZIONE DEGLI ATTI

Per rendere comprensibili gli atti amministrativi, occorre semplificare il linguaggio, rimodulandoli in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da chiunque e non solo dagli addetti ai lavori. Pertanto, è necessario utilizzare un linguaggio semplice, chiaro, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi in genere e utilizzare schemi standardizzati per le stesse tipologie di atti.

j) SOCIETA' ED ORGANISMI PARTECIPATI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, a partire dall'anno 2016, si attiverà sollecitando le società e gli organismi partecipati alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e acquisendo gli specifici piani adottati e le relative relazioni annuali predisposte dal RPC della società/organismo.

8 - VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'.

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di verificare che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori, segretario generale e responsabili delle posizioni organizzative, secondo il Quadro sinottico di cui "allegato n. 3".

2. All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto a cui è conferito il nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al responsabile della prevenzione della corruzione, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato.

3. Ogni incaricato, inoltre, è tenuto a produrre, annualmente, al responsabile della prevenzione della corruzione, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

4. Le dichiarazioni di cui ai commi precedenti sono pubblicate nel sito web comunale. Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

5. Ai sensi dell'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 24 luglio 2013, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sono evidenziati gli incarichi vietati ai dipendenti come da regolamento approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 89 del 03/12/2015.

PARTE TERZA

TRASPARENZA ED ACCESSO

9 - LA TRASPARENZA.

1. La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

2. La trasparenza deve essere finalizzata a: a) favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche; b) concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

3. Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibile.

10 - L'ACCESSO AL SITO ISTITUZIONALE.

1. Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

2. È fatto divieto richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale del Comune. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.

3. I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

11 - L'ACCESSO CIVICO.

1. Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

2. L'amministrazione risponde al richiedente entro trenta giorni, procedendo alla pubblicazione sul sito di quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90).

3. Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. n. 241/90.

4. Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i.

12 - IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'.

1. Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione come riportato nell'allegato n. 4.

2. Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità è stato aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 11/02/2016.

L'Amministrazione presenterà annualmente il Piano della trasparenza e l'integrità alle associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio provinciale, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di un'apposita giornata della trasparenza, in occasione della commemorazione del Giudice Rocco Chinnici.

PARTE QUARTA

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 21 - Entrata in vigore 1. Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce un aggiornamento del precedente Piano formato, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 13 gennaio 2015.

2. Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'avvenuta esecutività della deliberazione

“ALLEGATO 1”

SCHEMA TIPO per la RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni
corruttivi

AREA “ _____ ”

SERVIZIO “ _____ ”

“Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
---	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 1	DESCRIZIONE	1) INDIVIDUARE IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO IL FATTORE DI RISCHIO.			
		2)			
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • INDIVIDUAZIONE DELLA MISURA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO. • Rotazione periodica del responsabile del procedimento da parte del dirigente. Indicatore di risultato:			

N. _	DESCRIZIONE	1) INDIVIDUARE IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO IL FATTORE DI RISCHIO.			
		2)			
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • INDIVIDUAZIONE DELLA MISURA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO. • Rotazione periodica del responsabile del procedimento da parte del dirigente. 			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

“ALLEGATO 2”

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE - AREA - 1 - “Affari generali e Istituzionali” è articolata in 3 servizi:

- 1. Segreteria-Organismi Istituzionali - Urp - Contratti - Trasparenza**
- 2. Trattamento giuridico del personale-Procedimenti disciplinari - Affari legali e gestione sinistri**
- 3. Ufficio Messaggio-Ufficio Protocollo - Centralino - Portineria**

“Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro”		Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità a 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
N. 1	DESCRIZIONE	1) Scarsa Trasparenza/poca pubblicità del bando.	2	2	4
	Procedure concorsuali	2) Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	2	2	4
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Controlli avvenuta pubblicità del bando per almeno 15 giorni.</p> <p>2) Verifica da parte del RPC corrispondenza del bando di concorso con il Regolamento e verifica requisiti istanze pervenute</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			
N. 2	DESCRIZIONE	1) Mancanza requisiti accesso L.104-False dichiarazioni .	2	2	4
	Verifica dichiarazioni L. 104/92 e s.m.i.	<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>Trasmissione agli Enti preposti al controllo delle dichiarazioni rese e redazione report semestrale al RPC</p> <p>Indicatore di risultato: Report semestrale al RPC</p>			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"		Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
N. 3	DESCRIZIONE Gestione del sistema di rilevazione presenze.	1) Gestione ed alterazione del sistema al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa per favorire determinati dipendenti.	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Controllo a campione con cadenza semestrale delle registrazioni del sistema rilevazione presenze. Previsione all'interno del codice di comportamento di un numero massimo di errori nelle timbrature superato il quale è obbligatorio il procedimento disciplinare Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"		Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
N.4	Descrizione Conferimenti incarichi a legali esterni	1) Mancato controllo del rispetto delle previsioni normative in tema di conferimento incarico ai legali scelti dall'Amministrazione (ad esempio, mancata verifica dei requisiti per la nomina di professionisti)	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Verifica dei requisiti professionali specifici al fine del conferimento degli incarichi. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N.5	Descrizione Liquidazione a professionisti a seguito di conferimento incarico da parte dell'Amministrazione	1) Mancata verifica parametri di legge, mancato rispetto della preventiva pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente.	2	2	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: • Verifica a campione da parte del RPC del rispetto dei requisiti legati alla liquidazione nel rispetto delle disposizioni regolamentari Indicatore di risultato: Report al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

N.6	Descrizione Rimborso spese legali a dipendenti ed amministratori a seguito assoluzione o soccombenza nei vari giudizi	1) concessione rimborsi in ipotesi non ammesse dalla normativa e dalla giurisprudenza prevalente.	2	2	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di apposito regolamento per il rimborso delle spese legali entro 60gg da approvazione PTPC. • Relazione annuale liquidazione compensi professionali mediante report al responsabile anticorruzione Indicatore di risultato: Report al RPC			
N. 7	Descrizione Gestione protocollo generale.	1)Gestione delle procedure al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa per favorire determinati soggetti Alterazione di documenti a fine di registrare artificialmente in entrata o in uscita la posta.	2	4	8
		2) Mancato o errato invio uffici competenti; indebita diffusione posta riservata	2	2	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ol style="list-style-type: none"> 1) Controllo a sorpresa del RPC sulla gestione del protocollo mediante verifica a campione della regolarità delle registrazioni. 2) Controlli ispettivi a cura del Responsabile dell'Area. Adozione misure di sicurezza. Attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza delle direttive Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N. 8	Descrizione Notifiche a mezzo messi.	1)Possibile accordo corruttivo tra destinatario del provvedimento e messo comunale finalizzato ad ostacolare la notificazione del provvedimento. Sforamento dei tempi di conclusione del procedimento, ingiustificato ricorso alla procedura di deposito alla Casa Comunale ex art. 140.	1	3	3
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ol style="list-style-type: none"> 1)Monitoraggio sul rispetto dei tempi di conclusione del procedimento amministrativo mediante report che riportano il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento. Controllo a campione a cura del capo Area, con cadenza temporale semestrale nella misura del 10%, sui procedimenti amministrativi. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE - AREA 2 - "ECONOMICO-FINANZIARIA", è articolata in due servizi:

1) Programmazione-Bilancio e Peg

2) Economato e Provveditorato

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità a 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	---	-----------------------------------	-------------------------

N. 1	DESCRIZIONE	1) Pagamenti dei mandati senza rispetto dell'ordine cronologico e senza verifica della documentazione propedeutica (durc-verifica equitalia-tracciabilità dei pagamenti)	4	2	8
	EMISSIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO	<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dell'ordine cronologico dei pagamenti secondo la data presentazione della fattura o richiesta di pagamento e controlli documentazione. Report semestrale. <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

N. 2	DESCRIZIONE	1) Alterazione della concorrenza	3	2	6
	PROCEDURA DI APPROVVIGIONAMENTO DI ECONOMATO	2) Scarsa trasparenza dell'operato	2	2	4
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Verifica a campione acquisti effettuati dall'economista per spese fino a €. 500,00</p> <p>1) Utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ed in mancanza di presenza del servizio/fornitura richiesto, utilizzo dell'albo comunale ditte, nel rispetto dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e del vigente Regolamento comunale sull'attività contrattuale; in mancanza di ditte iscritte, scelta ditte nel rispetto del criterio di rotazione.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile =4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE - AREA - 3[^] - "SOCIALE", è articolata in due servizi:

1) Servizi sociali - Politiche giovanili e del lavoro

2) Gestione Piano di Zona

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 1	DESCRIZIONE Assistenza economica temporanea tramite il servizio civico	1) Attribuzione vantaggi in difformità dai requisiti previsti dalla normativa	2	3	6
		2) Mancato cronologico rispetto dell'ordine	2	3	6
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Verifica conformità della documentazione, a corredo dell'istanza. Controllo autodichiarazioni su un campione del 10% a cura del RPO. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N. 2	DESCRIZIONE Concessione assegno di maternità (si tratta di un assegno concesso dal Comune ed erogato dall'INPS, a norma dell'art. 66 della legge 448 del 23/12/98 a tutte le madri che non	1) Attribuzione vantaggi in difformità dai requisiti previsti dalla normativa	1	3	3
		2) Mancato rispetto dell'ordine cronologico	1	3	3
	beneficiano del trattamento previdenziale dell'indennità di maternità per i figli nati o entrati in famiglia in virtù di affidamenti preadottivi o adozioni senza preaffidamento)	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Verifica conformità della documentazione, a corredo dell'istanza. • Controllo a campione 10% delle autodichiarazioni, a cura RPO. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 3	DESCRIZIONE Concessione assegno per nucleo familiare (assegno concesso dal Comune ed erogato dall'INPS, istituito con l'art. 65 della legge 448 del 23/12/98, a tutti i nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti con tre o più figli minori).	1) Attribuzione vantaggi in difformità dai requisiti previsti dalla normativa	1	4	4
		2) Mancato rispetto dell'ordine cronologico	2	3	6
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1 - 2) Verifica conformità della documentazione, a corredo dell'istanza, controlli a campione 10% sulle dichiarazioni prodotte a cura del RPO. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 4	DESCRIZIONE Procedimento volto all'affidamento dei servizi per gli appalti di servizi di cui all'allegato II B) come previsto dall'art. 20 del D.Lgs 163/2006 nonché quelli della L. R. 22/86 e s.m.i e quelli finanziati con i Fondi PAC	1) definizione dei requisiti di accesso alla gara	2	3	6
		2) elusione dei procedimenti ad evidenza pubblica e/o alterazione del procedimento di gara per favorire un concorrente	2	3	6
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • accreditamento delle ditte, con periodicità annuale, presso apposito albo distrettuale. • distinguo tra il dipendente , responsabile del procedimento, che segue la redazione degli atti (bando, capitolato e disciplinare) e il dipendente , responsabile del procedimento, che seguirà il servizio (monitoraggio e controllo del servizio, determine di liquidazione) • Rotazione periodica del responsabile del procedimento • Obbligatorietà delle gare di appalto mediante procedura ad evidenza pubblica per importi superiori a €. 40.000,00. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile =4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE – AREA 4^ - “URBANISTICA”, si articola in quattro servizi:

- 1) Servizi amministrativi – Assegnazione numeri civici**
- 2) Pianificazione territoriale e urbanistica – Sue**
- 3) Gestione edilizia**
- 4) Sviluppo economico – Attività produttive – Suap – Passi carrabili – Occupazione suolo pubblico**

“Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 1	DESCRIZIONE	1) Abuso nel procedimento istruttorio, nel controllo degli atti e nella verifica progettuale	2	4	8
	Provvedimenti in materia di pianificazione iniziativa privata	2) Identificazione di una funzione dell’Ente con il dipendente che la svolge ed instaurarsi di relazioni particolari tra i destinatari del provvedimento ed il personale dell’Ufficio responsabile	2	3	6
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Regolazione dell’esercizio della discrezionalità nei processi e procedimenti amministrativi mediante circolari o direttive e puntuale motivazione circa i requisiti per la presentazione delle istanze. Controlli sui titoli abilitativi e sulle dichiarazioni sostitutive nella misura del 10% a cura del RPO.</p> <p>1-2) Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			
N. 2	DESCRIZIONE	Possibilità di orientare le scelte pianificatorie dall’esterno, condizionando i soggetti incaricati dell’attività di pianificazione.	4	4	16
	Procedimento di formazione del nuovo P.R.G.	<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>Affidamento della redazione del nuovo P.R.G. ad un gruppo di lavoro costituito da dipendenti interni (ufficio di piano), mediante scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti; Affidamento all’esterno di specifiche attività molto complesse di particolare qualificazione professionale, per le quali all’interno dell’A.C. non sono state rinvenute le necessarie professionalità, a soggetti qualificati, mediante contratto di appalto di servizi, secondo norme regolamentari ente.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 3	DESCRIZIONE Rilascio di attestati e certificazioni varie urbanistica	1) Abuso nel procedimento istruttorio, nel controllo degli atti e nella verifica della pianificazione urbanistica vigente al fine di favorire terzi. Mancato rispetto dell'ordine cronologico	2	3	6
	2) Identificazione di una funzione dell'Ente con il dipendente che la svolge ed instaurarsi di relazioni particolari tra i destinatari del provvedimento ed il personale dell'Ufficio responsabile	2	3	6	
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei processi e procedimenti amministrativi mediante circolari o direttive e rilascio attestazioni/certificazioni puntuali e circostanziate. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto dell'ordine cronologico, nella misura del 10%. 1-2) Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC				
N. 4	DESCRIZIONE Procedimenti finalizzati al rilascio/acquisizione di titoli abilitativi edilizi.	1) Identificazione di una funzione dell'Ente con il dipendente che la svolge ed instaurarsi di relazioni particolari tra i destinatari del provvedimento ed il personale dell'Ufficio responsabile	2	4	8
	2) Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	1	4	4	
	Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: - 1-2) Controlli sul 10% delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dagli utenti. Assegnazione delle pratiche edilizie ai rispettivi responsabili del procedimento effettuata di volta in volta ed in maniera casuale, assicurando un'equa distribuzione del carico di lavoro. Gli assegnatari sono tenuti a segnalare al dirigente eventuali conflitti di interesse anche potenziali. Quest'ultimo provvederà, sempre nell'ambito del personale a disposizione a nominare un ulteriore responsabile del procedimento. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC				

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

N. 5	Recupero oneri concessori pregressi	1) Mancata sollecitazione pagamenti. Possibile sfioramento tempi di conclusione del procedimento oltre il termine 10 anni con prescrizione del diritto a riscuotere.	4	4	16
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Predisposizione programma e gruppo di lavoro. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

N. 6	DESCRIZIONE Procedimenti finalizzati al rilascio/acquisizione di titoli abilitativi edilizi in sanatoria.	1) Abuso nel rilascio di concessioni/autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo in materia di edilizia (verifica possesso requisiti e presupposti). Richieste "discrezionali" di documentazione integrativa.	3	4	12
		2) Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	2	3	6
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: - 1-2)Informatizzazione degli elenchi della sanatoria d della repressione dell'abusivismo edilizio. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dagli utenti 5%. Assegnazione delle pratiche edilizie ai rispettivi responsabili del procedimento effettuata di volta in volta ed in maniera casuale, assicurando un equa distribuzione del carico di lavoro. Gli assegnatari sono tenuti a segnalare al dirigente eventuali conflitti di interesse anche potenziali. Quest'ultimo provvederà, sempre nell'ambito del personale a disposizione a nominare un ulteriore responsabile del procedimento. Limitazioni del contatto dei dipendenti con il pubblico attraverso la presentazione on-line delle istanze edilizie e il dialogo con gli utenti via mail.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità à 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
---	--	---	-----------------------------------	-------------------------

N. 7	DESCRIZIONE Rilascio abitabilità/agibilità degli immobili.	1) Sistemático e costante sfioramento dei tempi di conclusione del procedimento, generando arretrato, con il rischio di lasciare alla discrezionalità del tecnico del Settore la trattazione delle pratiche senza che venga eseguito lo stretto ordine cronologico.	4	3	12
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Limitazioni del contatto dei dipendenti con il pubblico attraverso la presentazione on-line delle istanze edilizie e il dialogo con gli utenti via mail; Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Rotazione del responsabile del procedimento secondo provvedimenti di attuazione del piano.					
Indicatore di risultato: Report annuale al RPC					

N. 8	DESCRIZIONE SCIA: Pubblici esercizi Somministrazione alimenti e bevande- Settore sanitario	1) Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento	2	2	4
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Miglioramento e potenziamento delle procedure informatiche in considerazione della chiusura al pubblico del SUAP e dell'avvio costante dei servizi on line; verifica e snellimento delle procedure interne. Monitoraggio a campione da parte del Dirigente nella misura del 10% del totale dei procedimenti.					
Indicatore di risultato: Report al RPC attestante l'esito dei controlli effettuati.					

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE – AREA – 5^ “LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI”, si articola in quattro servizi:

- 1) Servizi amministrativi – Gestione utenze comunali gas, acqua ed utenze elettriche – Servizi ambientali**
- 2) Gestione opere pubbliche – Manutenzioni**
- 3) Progettazione opere pubbliche – Cantieri viabilità – Paes – Sicurezza sul lavoro**
- 4) Protezione civile – Servizio idrico integrato – Autoparco – Servizi cimiteriali – Autorizzazioni allo scavo**

“Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
---	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 1	DESCRIZIONE Procedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di appalti di lavori pubblici	1) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	2	3	6
		2) Elusione dei procedimenti ad evidenza pubblica e/o alterazione del procedimento di gara per favorire un concorrente	3	3	9
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante schemi di determina a contrarre e motivazione circa i requisiti di capacità tecnica ed economica stabiliti. • Previsione di commissioni di gara o svolgimento di procedure in economia alla presenza di testimoni che sottoscrivono i verbali delle operazioni. Previsione di affidamenti diretti solo in caso di motivata impossibilità di attendere i tempi della procedura ad evidenza pubblica. Pubblicazione su apposita sezione del sito degli affidamenti diretti e della somma urgenza. <u>Report annuale</u> al Responsabile anticorruzione su affidamenti diretti/totale affidamenti e su somme impegnate per affidamenti diretti/somme impegnate in totale. <p>1-2) Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Formazione annuale dei dipendenti di cat C e D impiegati nei procedimenti di affidamento anche in ordine a temi di legalità e legittimità degli atti nello svolgimento delle gare e selezioni per la scelta del contraente.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
---	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 2	DESCRIZIONE Procedimento di affidamento di lavori di somma urgenza	1) Discrezionalità nella individuazione dei materiali	2	4	8
		2) Discrezionalità nella scelta del contraente	3	4	12
		2) Discrezionalità delle valutazioni e correttezza degli adempimenti di competenza del RUP e del direttore dei lavori	2	4	8
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Controllo a campione nella misura del 10% dei procedimenti espletati dal RUP e dal Direttore dei lavori. Rotazione del personale da incaricare per i collaudi Indicatore di risultato: Report al RPC attestante l'esito dei controlli.			

N.3	DESCRIZIONE Rilascio autorizzazione Tumolazioni, cremazioni, estumulazioni, esumazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di manipolazione ed errata applicazione delle procedure di verifica circa le dichiarazioni sostitutive prodotte dagli interessati. • Utilizzo delle sepolture in difformità al regolamento o alle concessioni • Mancato introito o appropriazione indebita di oneri concessori 	3	4	12
Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1 - 3) Si individua come concreta misura di prevenzione la standardizzazione dei processi e la previa informatizzazione. Applicazione misure di trasparenza. Controlli a campione nella misura del 5% e relazione al RPC. Pubblicazione preventiva dell'elenco delle estumulazioni da effettuare. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC					

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

N.4	DESCRIZIONE Rilascio autorizzazioni ambientali (allo scarico e allo scavo)	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di manipolazione ed errata applicazione delle procedure di verifica circa le dichiarazioni sostitutive prodotte dagli interessati. • Mancato introito o appropriazione indebita di oneri concessori 	3	4	12
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1 - 3) Si individua come concreta misura di prevenzione la standardizzazione dei processi e la previa informatizzazione. Applicazione misure di trasparenza. Controlli a campione nella misura del 5% e relazione al RPC.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:
Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:
Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE – AREA 6^ - “SERVIZI DEMOGRAFICI – CULTURALI – TURISMO E PUBBLICA ISTRUZIONE”, è articolata in 3 servizi:

1. Servizi Demografici – Toponomastica - Statistica
2. Pubblica Istruzione – Cultura – Turismo – Sport e tempo libero – Biblioteca – Archivi (storico e deposito)
3. Decentramento amministrativo frazione di Portella di Mare

“Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro		Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto o 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
N. 1	Descrizione Controllo finalizzato alla Formazione o trascrizione dell'atto di morte.	Irregolare gestione delle attività.	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Monitoraggio attività svolta durante l'anno con verifiche a campione. Attività di controllo e verifica atti iscritti e trascritti svolta annualmente congiuntamente con il sig. Prefetto o suo Delegato. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N. 2	Descrizione Controllo finalizzato alla Iscrizione nelle liste elettorali.	Indebita inclusione nelle liste elettorali di cittadini che non hanno i requisiti di elettori per cause ostative.	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Controllo a campione 10% degli iscritti sulla base delle comunicazioni pervenute da parte delle autorità preposte. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N. 3	DESCRIZIONE Erogazione contributi alle associazioni sportive culturali e ricreative ai sensi del regolamento vigente	1) Attribuzione vantaggi in difformità dai requisiti previsti dalla normativa	2	4	8
		2) Mancato rispetto dell'ordine cronologico	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1 - 2) Verifica conformità della documentazione, a corredo dell'istanza, richiesta dal regolamento comunale che disciplina la materia. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile=4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro		Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
N. 4	DESCRIZIONE Formazione graduatorie insegnanti scuola materna	1) Errata valutazione dei requisiti di accesso e alterazione fraudolenta della graduatoria;	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: -Previsione di commissioni per la formazione delle graduatorie • Aggiornamento dei regolamenti comunali • Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N. 5	DESCRIZIONE Fornitura libri di testo agli studenti delle scuole di primo e secondo grado statali e paritarie di cui il reddito familiare rientra nei limiti previsti-L.448/1998 (art.27) DPCM N. 120/99-DPCM 226/2000	1) False o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico patrimoniale familiare e relative spese sostenute.	2	2	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Verifica a campione del 10% delle dichiarazioni rese dall'utenza Indicatore di risultato: Report al RPC, sull'esito dei controlli.			
N. 6	DESCRIZIONE Erogazione borse di studio alle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie di primo e secondo grado DPCM N. 106/2001-Legge n.62/2000	1) False o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico patrimoniale familiare e relative spese sostenute.	2	2	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Verifica a campione del 10% delle dichiarazioni rese dall'utenza Indicatore di risultato: Report al RPC, sull'esito dei controlli.			

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 7	DESCRIZIONE Gestione del servizio di refezione scolastica,	1) Ritardi nella somministrazione del servizio; difformità quali-quantitativa dei pasti;	2	4	8
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Individuazione di una rete di monitoraggio dell'esecuzione del servizio con procedure predeterminate. Controlli a sorpresa del Responsabile di Area.</p> <p>Indicatore di risultato: Report al RPC sull'esito dei controlli.</p>			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE - AREA 7^ - "POLIZIA LOCALE", si articola in due servizi:

1) Polizia giudiziaria, amministrativa, stradale, igienico sanitaria, ambientale ed edilizia - Randagismo

2) Viabilità - Infortunistica - Sicurezza - Mobilità - Sorveglianza Patrimonio

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 1	DESCRIZIONE				
	Attività di Polizia Giudiziaria con particolare riferimento al controllo urbanistico ed edilizio	1) Accordi collusivi per omettere o ritardare l'espletamento delle attività	3	4	12
		2) Illegittima gestione delle informazioni riservate e cessione indebita a soggetti non autorizzati	2	3	6
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1 - 2) Archiviazione informatica di tutti i procedimenti, sin dalla fase di avvio, con la scannerizzazione della relativa documentazione. Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione del personale sui contenuti del codice di comportamento e disciplinare. Rotazione periodica del personale, sentito il Procuratore della Repubblica di T e r m i n i . Interventi a sorpresa sulla scena del crimine da parte del comandante per verificare gli atti posti in essere. Rotazione del responsabile del procedimento secondo provvedimenti di attuazione del piano. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 2	DESCRIZIONE Attività relativa alle violazioni al codice della strada e ai ricorsi avverso ai verbali	1) Omissione e ritardo agli atti d'ufficio	3	4	12
		2) Mancato accertamento di violazioni di legge - cancellazione di sanzioni amministrative - alterazione banca dati	3	3	9
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1-2) Individuazione misure di tracciabilità delle banche dati. Controlli a sorpresa a cura del RPC sullo stato dei procedimenti e verifica banca dati. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			
N. 3	DESCRIZIONE Controlli e repressione degli illeciti riguardanti il commercio su aree pubbliche e private. Controlli sulle licenze, le iscrizioni in registri, e in genere su tutte quelle attività che necessitano di autorizzazione. Controllo delle affissioni e pubblicità.	1) Accordi collusivi per omettere espletamento delle attività	4	4	16
		2) Doloso mancato accertamento di violazioni di legge - cancellazione di sanzioni amministrative - alterazione banca dati	4	4	16
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1-2) Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione del personale sui contenuti del codice di comportamento e disciplinare. Rotazione periodica del personale. Direttiva del Comandante sulle modalità di espletamento dei controlli a campione nella misura del 10% delle pratiche. Controllo ispettivi a sorpresa della banca dati. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Rotazione del responsabile del procedimento secondo provvedimenti di attuazione del piano. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE – AREA 8^ “SERVIZI TRIBUTARI E INFORMATICI”, è articolata in due servizi:

1) Tributi

2) Informatizzazione uffici – Gestione collegamenti internet e sito web – Rete civica – Telefonia fissa e mobile

“Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro		Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
N. 1	DESCRIZIONE Formazione liste tributi comunali	1) Manipolazione dati – mancata verifica della regolarità delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica presentata. Omissione di controlli	2	3	6
<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Regolazione dell’esercizio della discrezionalità nei processi e procedimenti amministrativi mediante procedure standardizzate. Controlli sulle dichiarazioni nella misura del 5%. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Rotazione del responsabile del procedimento secondo provvedimenti di attuazione del piano.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>					

N. 2	DESCRIZIONE Verifica della correttezza e della tempestività dei versamenti effettuati dai contribuenti rispetto ai dati dichiarati ed ai termini di legge, e controllo integrato con le banche dati e con altro elemento utile ai fini dell’accertamento dell’imposta. Gestione delle istanze di riesame e degli atti di autotutela, valutazione degli elementi difensivi per il contenzioso, attivazione riscossione coattiva	1) Disomogeneità della valutazioni e dei comportamenti al fine di favorire terzi. Mancato rispetto delle scadenze temporali	2	4	8
<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Regolazione dell’esercizio della discrezionalità nei processi e procedimenti amministrativi mediante controlli a campione sulle dichiarazioni e posizioni contributive, nella misura del 5%. Report annuale sullo stato della riscossione e del contenzioso Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile e più in generale, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>					

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 3	DESCRIZIONE Attività di accertamento dell'evasione tributaria locale. Gestione delle istanze di riesame e degli atti di autotutela, valutazione degli elementi difensivi per il contenzioso, attivazione riscossione coattiva	1) Omissione di accertamento, discrezionalità d'intervento, assenza piano controlli, disomogeneità della valutazioni e dei comportamenti, non rispetto delle scadenze temporali al fine di favorire terzi.	2	4	8
<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei processi e procedimenti amministrativi mediante circolari o direttive. Controlli a campione 5% sulle dichiarazioni o posizioni contributive. Report annuale sullo stato della riscossione e del contenzioso Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile e più in generale, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>					

N. 4	DESCRIZIONE Gestione delle richieste di sgravi e/o rimborsi	1) Discrezionalità d'intervento, disomogeneità della valutazioni e dei comportamenti, non rispetto delle scadenze temporali al fine di favorire terzi.	2	3	6
<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <p>1) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei processi e procedimenti amministrativi mediante direttive. Controlli a campione 5% sulle dichiarazioni o posizioni contributive. Report annuale su andamento pratiche. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generale, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>					

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	--	--------------------------------------	-------------------------

N. 5	DESCRIZIONE Formazione ruoli Tari	1) Omessa iscrizione a ruolo	3	4	12
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Monitoraggio dell'attività svolta. 2) Effettuazione dei controlli a campione nella misura del 5% sulle dichiarazioni pervenute nell'anno.. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

N. 6	DESCRIZIONE Emissione provvedimenti di sgravio e annullamenti tributari	1) Indebita cancellazione dai ruoli. Alterazione del corretto svolgimento del procedimento.	2	4	8
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Verifica a campione nella misura del 5% dei provvedimenti di sgravio. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE - AREA - 9^ "CONTROLLI - ANTICORRUZIONE E GESTIONE PATRIMONIO", è articolata in due servizi:

1) Gestione economica del patrimonio e dei beni confiscati alla mafia

2) Trattamento economico (fisso e accessorio), previdenziale, assistenziale e assicurativo del personale - Supporto OIV- Sistema dei Controlli, Anticorruzione - Buoni pasto

N. 1	Procedimenti Di concessione in uso ad Enti o Associazioni senza scopo di lucro dei beni confiscati alla criminalità organizzata.	<ul style="list-style-type: none"> • Elusione di procedimenti ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei beni. • Previsione di criteri personalizzati al fine di favorire determinati soggetti. • Mancati controlli sull'attività per la quale è disposto l'affidamento del bene 	2	3	6
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Previsione di selezioni pubbliche espletate da commissioni secondo norme regolamentari. 2) 2-3) Previsione di puntuali norme regolamentari e procedure di controllo Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

N. 2	Procedimenti di concessione in uso, locazione, comodato di beni patrimoniali.	<ul style="list-style-type: none"> • Elusione di procedimenti ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei beni. • Previsione di criteri personalizzati al fine di favorire determinati soggetti. • Mancati controlli sull'attività per la quale è disposto l'affidamento del bene 	2	4	8
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Previsione di gare pubbliche espletate da commissioni. Rotazione dei componenti 2-3) Previsione di puntuali norme regolamentari e procedure di controllo. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile =4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità a 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio
--	--	---	--------------------------------------	-------------------------

N.3	Contratti di locazione di beni patrimoniali disponibili di proprietà comunale.	1) Favorire il ritardato o mancato pagamento dei canoni di locazione./concessione	2	4	8
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Verifica periodica dei pagamenti dei canoni di locazione/concessione con emissione di diffida in caso di mancato o ritardato pagamento, tramite la creazione di apposito database. Report semestrale. Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Indicatore di risultato: Report semestrale al RPC			

N. 4	DESCRIZIONE Stipendi Salario Accessorio Contributi Inail e Ass. Nucleo Familiare Pensioni Cessioni e Pignoramenti	1) Pagamenti indebiti o maggiorati	2	4	8
		2) Mancato rispetto dei presupposti normativi per la cessione del quinto dello stipendio del personale dipendente e degli assegni familiari	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: Controlli a campione 10% delle pratiche. Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile =4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

SCHEDA RILEVAZIONE dei RISCHI di fenomeni corruttivi e delle MISURE DI PREVENZIONE

TUTTE LE AREE

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 1	DESCRIZIONE Procedimenti relativi alla scelta del contraente per di l'affidamento forniture e servizi.	1) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa	2	3	6
		2) Elusione dei procedimenti ad evidenza pubblica e/o alterazione del procedimento di gara per favorire un concorrente	3	3	9
		3) Infedele ricezione dei plichi contenenti le offerte: mancata annotazione delle irregolarità nei sigilli apposti e della mancata integrità del plico.	2	3	6
		<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attestazione all'interno del provvedimento di impossibilità di ricorso al MEPA/CONSIP e puntuale motivazione circa i requisiti di capacità tecnica ed economica stabiliti. Predisposizione di capitolati speciali per l'acquisizione di beni e servizi recanti specifiche tecniche e clausole di legalità e di conformità alle procedure normativamente disciplinate • Previsione di commissioni di gara o svolgimento di procedure in economia alla presenza di testimoni che sottoscrivono i verbali delle operazioni. Previsione di affidamenti diretti solo in caso di motivata impossibilità di attendere i tempi della procedura ad evidenza pubblica, nel rigoroso rispetto dei criteri stabiliti dall'apposito regolamento. Obbligo di indire gare almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti per forniture o servizi (salvo documentata impossibilità) al fine di prevenire proroghe o rinnovi contrattuali. Pubblicazione su apposita sezione del sito degli affidamenti diretti e di somma urgenza. Report semestrale al Responsabile anticorruzione su affidamenti diretti/totale affidamenti e su somme impegnate per affidamenti diretti/somme impegnate in totale. • Controllo a campione del 10% delle gare in sede di controllo di regolarità amministrativa <p>1-3) Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento. Formazione annuale dei dipendenti di cat C e D impiegati nei procedimenti di affidamento in ordine a temi di legalità e legittimità degli atti nello svolgimento delle gare e selezioni per la scelta del contraente.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>			

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 2	DESCRIZIONE Procedimenti relativi alla stipula di transazioni	1) Possibile manipolazione delle valutazioni riguardanti l'istruttoria finalizzata alla stipula dell'accordo transattivo.	2	3	6
		2) Rischio condizionamento del soggetto (dirigente) deputato all'adozione del provvedimento monocratico (determina a contrattare) che approva lo schema di transazione	2	3	6
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di relazioni istruttorie che facciano riferimenti a precedenti giurisprudenziale e/o univoci orientamenti dottrinali ed evidenzino adeguatamente il vantaggio per l'ente. Sottoposizione delle proposte transattive al parere preventivo del servizio legale e del Collegio dei revisori. • Autorizzazione alla transazioni mediante deliberazione della Giunta Comunale. <p>1-2) Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del dirigente/responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> Indicatore di risultato: Report annuale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro"	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto o 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 3	DESCRIZIONE Conferimento incarichi di collaborazione esterna (collaborazioni coordinate e continuative ed incarichi professionali di lavoro autonomo)	1) Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso di requisiti professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	2	3	6
	2) Identificazione di una funzione dell'Ente con il dipendente che la svolge ed instaurarsi di relazioni particolari tra i destinatari del provvedimento ed il personale dell'Ufficio responsabile	2	3	6	
	<p>Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7 co. 6 e 6 bis D.lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni. Predisposizione di appositi criteri di valutazione di natura il più possibile oggettiva. Predisposizione di un report che attesti l'esistenza di criteri di valutazione preventivamente stabiliti. <p>1-2) Immediata attivazione del procedimento disciplinare in caso di inosservanza di regolamenti e direttive da parte del responsabile del procedimento e più in generali, di violazione degli obblighi di comportamento.</p> <p>Indicatore di risultato: Report annuale al RPC</p>				

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;

"Procedimento amministrativo e/o processo di lavoro	Fattori di Rischio Specifico individuati	Valutazione di probabilità 1, 2, 3, 4	Valutazione di impatto o 1, 2, 3, 4	Coefficiente di rischio	
N. 4	Gestione degli archivi e schedari anche attraverso l'utilizzo di fogli elettronici e sistema di videoscrittura.	1) Incuria e negligenza nella conservazione degli atti e nella custodia degli stessi. Dolosa sottrazione o distruzione di atti al fine di favorire terzi	1	4	4
		Misura di prevenzione individuata in relazione al rischio specifico: 1) Adozione di misure di sicurezza mediante sistemi di allarme o di interventi antintrusione. Adozione di procedure di conservazione digitale e backup giornaliera e settimanale. Indicatore di risultato: Report semestrale al RPC			

Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Molto Probabile 4; Probabile=3; Poco probabile =2; Improbabile =1;

Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=4; Grave=3; Medio=2; Lieve=1;